

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CROTONE

Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Responsabile Dr.ssa Anna Giordano
Tel/fax 0962/924882

ASP Crotonese

Magna Grecia

Protocollo nr. 102398 del 04/12/2015 (INTERNO)



AL DIRETTORE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
DR. DOMENICO TEDESCO

AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AREA DISTRETTUALE
DR.SSA ANGELA CALIGIURI

AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE
DR. SERGIO TORCHIA

AL DIRETTORE DELL'UFFICIO GESTIONE
RISORSE UMANE
DR. FRANCESCO SAVERIO LORIA

AL RESPONSABILE F.F. UFFICIO ACQUISIZIONE
BENI E SERVIZI
DR.SSA PAOLA GRANDINETTI

AL RESPONSABILE F.F. DELL'UFFICIO ATTIVITA'
TECNICHE E PATRIMONIALI
ARCH. FRANCESCO BENNARDO

AL RESPONSABILE U.O. INGEGNERIA CLINICA
ING. GIUSEPPE CUTRI'

AL RESPONSABILE DEL CUP
DR. GAETANO CATERINA

ALL'UFFICIO RAGIONERIA

e, p.c. AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DR. SERGIO ARENA

e, p.c. AL PRESIDENTE N.A.V.S./O.I.V.
PROF. RENATO GUZZARDI

LORO SEDE

OGGETTO: Rotazione degli incarichi – art.1, comma 4, lettera e) L. 190/2012.

Nel richiamare la nota prot. n. 18111 dell'8.04.2015, di pari oggetto, si informano le SS.VV. che il Commissario Straordinario in data 14 ottobre 2015 ha convocato le OO.SS. per portare a conoscenza le **"Linee Guida per i**

criteri di rotazione dei dirigenti e dei funzionari che operano nelle aree a rischio corruzione”.

Le suddette linee guida sono state stilate dal Responsabile della Prevenzione Corruzione alle luce delle indicazioni contenute nella Legge 190/2012, del D.lgs n. 33/2013 e nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione che, al punto 3.1.4 – Rotazione del personale – recita testualmente: *“Le pubbliche amministrazioni di cui all’1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili di procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.....”*

Nello specifico della realtà di questa ASP si fa riferimento agli artt. 4 e 8 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 adottato dal Direttore Generale con delibera n. 30 del 30.01.2015.

L’art. 4 del PTPC prevede per le attività a più elevato rischio di corruzione quanto segue: *“Nell’ambito di attuazione della legge 190/12, la gestione del rischio rappresenta la finalità principale cui tendono tutte le azioni. Le diverse funzioni attribuite all’ASP hanno carattere preventivo e comprendono un insieme di attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’amministrazione nel campo del rischio di corruzione.*

Per poter individuare le aree a rischio di fenomeni corruttivi si definisce il concetto di rischio corruttivo come la pericolosità di un evento calcolata con riferimento alla probabilità che questo si verifichi, correlata alla gravità delle relative conseguenze.

In attuazione del programma del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione elaborato per l’anno 2014 l’Azienda ha proceduto:

- *alla mappatura dei processi attuati dall’ASP*
- *alla valutazione del rischio per ciascun processo*
- *al trattamento del rischio*

La mappatura dei processi è stata effettuata nelle aree di rischio individuate dall’art. 1, comma 16 della legge 190/2012 e raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell’esercizio delle competenze previste dall’art. 16, comma 1, lettera a-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2011 n.165.

Ai sensi della legge 190/12 vanno considerati principalmente i seguenti processi:

- ***autorizzazioni o concessioni;***
- ***scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture/di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163. (In questo contesto è fatto obbligo esplicito assicurare che le stazioni appaltanti prevedano negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara (art. 1 comma 17 Legge 190/2012);***
- ***concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati***
- ***concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’art. 24 del decreto legislativo 150 del 2009.***

L'individuazione delle strutture aziendali interessate avviene con riferimento all'Atto Aziendale e alle procedure generali o specifiche di processo adottate ed ad esse afferenti.

....omissis...".

Per quanto riguarda il punto "Concorsi e prove selettive... ", si puntualizza che tutta la normativa in materia evidenzia l'obbligo che la rotazione deve essere ampiamente applicata nella individuazione di componenti e segretari delle Commissioni giudicatrici.

L'argomento della rotazione del personale per il contenimento dei rischi corruttivi è stato ripreso anche nell'art. 8 del già citato Piano Aziendale e precisamente: ".....Omissis.....

Rotazione del personale

Il Responsabile del P.T.P.C. d'intesa con il Responsabile del Servizio per le Risorse Umane propongono alla Direzione Generale l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree di rischio, mantenendo continuità e coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture. La misura sarà adottata previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative. Nell'ambito dei compiti previsti nel 2014 è stata stilata una bozza di "Linee guida per la rotazione del personale" sottoposta al Direttore Generale al referente Amministrativo e al Direttore della gestione del personale previa riunione informativa anche con i rappresentanti sindacali. In sede di aggiornamento del PTPC si prevede per l'anno 2015, l'adozione di tale regolamentazione, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni. La rotazione riguarderà anche la rotazione all'interno di Commissioni e organismi tecnici aziendali.....omissis.."

Per tutto ciò sopra enunciato, si invitano i Dirigenti di Dipartimento/U.O./Ufficio/Servizio al rispetto del piano della rotazione del personale nelle aree ad alto rischio di corruzione. Nel caso che, in alcuni ambiti, la rotazione non è realizzabile per la mancanza di professionalità tecniche specifiche, il Dirigente competente è tenuto a fornire esaustiva motivazione dell'impedimento e se possibile proporre alternative ammissibili nel rispetto delle leggi e regolamenti in materia.

Per ogni buon fine si ritrasmette il documento contenente le **"Linee Guida per i criteri di rotazione dei dirigenti e dei funzionari che operano nelle aree a rischio corruzione"**.

IL RESPONSABILE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DR.SSA ANNA GIORDANO

